

L'onorevole Di San Giuliano ha parlato del ciclone che ha arrecati tanti danni a Catania; ora io debbo osservargli che se i danni apportati dal ciclone si limitano alle campagne, allora non è il caso di poter applicare il concetto al quale si ispira questo disegno di legge, il quale riguarda esclusivamente i danni sofferti nei caseggiati; ed aggiungo nei caseggiati di persone povere. Quindi la Commissione del bilancio avendo emesso il principio di venire in aiuto per i danni sofferti nei caseggiati dalle persone veramente povere, se nell'occasione del ciclone di Catania fossero state danneggiate delle case di persone veramente povere, io credo che sia debito di coscienza di venire in loro aiuto. Ond'è che nel ringraziare tutti gli onorevoli colleghi che hanno preso parte a questa discussione dichiarando di approvare il disegno di legge, io non ho che a pregare la Camera di passare il più presto alla votazione ed alla approvazione del medesimo.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio, ministro dell'interno.

Depretis, ministro dell'interno. Poichè le conclusioni a cui sono venuti tutti gli onorevoli colleghi che hanno preso parte a questa discussione sono per l'approvazione di questo disegno di legge presentato dal ministro ed emendato dalla Commissione, io non ho che ad associarmi a ciò che ha detto l'onorevole relatore, e ringrazio gli onorevoli colleghi della loro adesione.

Solo mi permetterò di aggiungere alcune parole, *ut impleantur scripturae*.

L'onorevole Maranca ha ricordato la mia promessa di trattare Castelfrentano come Tripi; quando Castelfrentano sarà messo nelle stesse condizioni di Tripi avrà lo stesso trattamento.

Ma l'onorevole Maranca e gli altri colleghi che hanno preso parte a questa discussione dovevano avvertire ciò che forma la nostra giurisprudenza parlamentare in questa materia ed il nostro diritto interno.

Noi abbiamo annualmente stanziata nel bilancio una somma al capitolo della beneficenza, la quale è stata stanziata appunto in ossequio al principio di venire in aiuto ai danneggiati, poveri, da inondazioni, da terremoti, da infortuni atmosferici, e non si va più in là.

Quando poi si tratta di oltrepassare questo confine, bisogna ricorrere ad una legge speciale, caso per caso.

Uno dei casi speciali a cui per legge si è provveduto, è quello appunto dei comuni i quali ebbero tali infortuni da rendersi inabitabili nel

luogo ove sono. Così Tripi, così Campomaggiore nella Basilicata.

Trattandosi di tale disastro che rovina l'abitato un intero comune, è evidente che se lo Stato non viene in aiuto di quel comune, di quella popolazione, con un sussidio adeguato, per trasportare le abitazioni in luogo più sicuro, il comune sarà distrutto, e non sarà più possibile rimedio alcuno; bisognerà che la popolazione si disperda, non potrà più conservare la coesione come comune.

Questo fu un principio adottato per Tripi, e anche per Campomaggiore perchè si trovò nelle identiche condizioni, anzi in condizioni più gravi ancora di quelle di Tripi.

Calcolando poi i danni sofferti in altri comuni dalle popolazioni povere e calcolando approssimativamente una cifra di sussidi di lire 100,000, il Ministero l'ha creduta sufficiente; ma io mi affretto a dichiarare, che siccome abbiamo in bilancio, stanziata in apposito capitolo, una somma per beneficenza ai poveri danneggiati da qualsiasi specie d'infortuni, cioè la somma di 167,000 lire; se questa somma tornasse per avventura insufficiente, io credo che il potere esecutivo potrebbe ancora prelevare fondi da questa, ed aumentare il sussidio accordato con questa legge.

Potrebbe anche avvenire che il fondo stanziato in bilancio non fosse sufficiente, ed in questo caso io non esito a dichiarare che si applicherà il rimedio che ho già annunziato, o almeno io credo che dovrebbe essere applicato il rimedio che ho annunziato giorni sono, per i danneggiati dalle valanghe nelle valli del Piemonte, nelle provincie di Cuneo e di Torino; che cioè il Ministero, vedendo l'insufficienza dei fondi, preleverà sul fondo di riserva e sulle spese imprevisse la somma che occorresse in aumento del sussidio.

Dopo queste dichiarazioni occorre che ne agguinga un'altra. Non bisogna credere che il Governo possa consentire in generale a venire in soccorso ai danneggiati da infortuni di qualsiasi natura. Prima di tutto, se si tratta di infortuni che consistano nella perdita di raccolti, ecc., abbiamo la legge comune che provvede; nelle provincie meridionali, dove la legge stabilisce norme, per diminuire la misura dell'imposta; ma nel resto, se noi accettassimo il principio, che per qualsiasi frana, per qualsiasi danno che un comune può avere, anche per corrosione od alluvioni di torrenti lo Stato debba venire in soccorso, noi, o signori, usciremmo fuori dei limiti delle nostre facoltà e del diritto pubblico interno.